

Riflessioni politico-economico-sociali ed esplorazioni di paesaggi interiori; epopee quotidiane e visioni oniriche; rivisitazione dei classici in chiave comico-giocosa e contaminazioni tra diverse lingue e linguaggi settoriali; tonalità ironico-sarcastiche e surreal-demenziali; preziosismi verbali e sermo colloquiale. Questi gli ingredienti intenzionalmente contrastanti dell'antologia, che raccoglie i testi recitati nei poetry slam bolognesi, organizzati dall'associazione Poeti Ad Alta Voce.

“Il Poetry Slam è un match di poesia in cui diversi poeti leggono sul palco i propri versi e competono tra loro, valutati da una giuria estratta a sorte tra il pubblico, sotto la direzione del Maestro di Cerimonia. Ma lo slam è poi, in verità, molto di più, ed è in questo “di più” che sta la ragione del suo dilagante successo in America, Canada, Inghilterra, Germania ed ora anche in Italia. È un modo nuovo e assolutamente coinvolgente di proporre la poesia ai giovani, una maniera inedita e rivoluzionaria di ristrutturare i rapporti tra il poeta e il “pubblico della poesia”.

Lello Voce

Tra gli autori antologizzati: Giorgio Celli, Roberto Freak Antoni, Alberto Bertoni, Luciano Manzalini, Maria Luisa Vezzali, Antonietta Laterza, Loredana Magazzeni, Sergio Rotino, Franz Campi e molti ancora...

€ 9,90

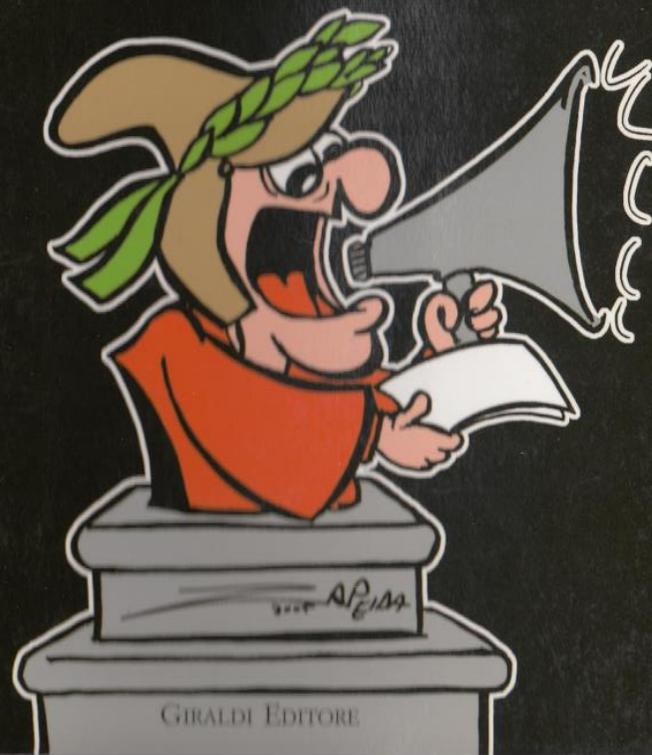


# POETI AD ALTA VOCE

antologia di poetry slam

a cura di Marta Pompei, Martino Sirilli, Alfredo Stori

con note di Alberto Bertoni, Lello Voce, Alberto Masala





dal calor della cottura  
in caldi effluvi anzi bollenti  
ah! fatevi respirare  
antico miscuglio di emilia ed oriente  
d'animo saggio e chiassone,  
grottesco e saccente

ah ombelico del mondo!  
che della parte  
più voluttuosa di dea  
avete anatomica forma

come un invito di bocca pepata  
la lingua piano vi assapora  
ed è lento e minuzioso il masticar  
poiché come v' ho detto innanzi  
il tortellin non si divora

e se il linguaggio del corpo  
è lingua universale  
è l'unione dei mondi  
è la pace dei sensi

v'è un verso di sicuro  
che è mondiale  
ed è il suono che nasce

dal profondo del ventre  
quel gran rutto potente  
di una bocca sapiente  
che il sapore della cucina  
apprezza veramente

\* nella performance il testo viene recitato con spiccato accento emiliano

Gian Paolo Guerini

#### ATTESA DEL DESTO\*

come suolo allora afferra combinazioni  
in ogni lato sferza orlate esistenze omesse  
talvolta manifesta orride bende tendate  
poste fetide a momenti inquieti  
rese umide oppure continue grevità  
afferrando vocaboli orora probi attorno e languidi  
se va l'onda in vari istmi  
alle vostre mani a voi porge  
tolta a forze inique si frange  
formando vasti sorsi tornando erra  
va a briglie ma omette errori  
mi era essa vanto a volte  
allora toglievo i consigli sorpresi  
lei a eremite essenze inette turbinanti  
vorrei eleggerle ai tuoni ardenti insolubili  
irradiarle ai tenui estesi muscoli  
avvolgerle e bendarle amuleti sospesi  
sordidi appunto se muovono indugi  
vorrei aspergerli se vanno in un sonno  
tra stelle verso linee o lesti cieli  
il solo turbine e non messo  
ora umido arginarlo  
tolto fuori non a estati fluttuanti o tra lievi drappi  
vòlto bendato con destinate iridi a ore elette  
farlo torrido il terso sospeso nuotarlo sul bacio  
doverlo togliere non muove ogni velluto  
neppure vittorie ad aridi effluvi ad arrancare  
era molle peso appeso verso tolte rotule tornite  
fruscio sospetto trafitto madido  
alle ascelle arcuate  
vari intenti proverò a provare  
erano i vasti gesti tenuti appesi  
a crederci ora inutili volgono  
torbide tende verso torrenti  
ad ascoltarli armano crudeli animi infanti

fingono terrificanti fatti  
 e vagando credono indici flebili mandare sorrisi  
 posso considerarli terminati  
 ben ignari così o molto lenti  
 loro aggirano veloci precedendo tutti

\* Nella performance una base trasmette la voce elettronica di un computer che legge il testo senza alcuna interpretazione. Il poeta muove le labbra fingendo di recitare un altro testo, ma non emettendo alcun suono.

**Eleonora Galliani**

## DEPILAZIONE

Ebbrezza rara alle maschili cuti

di ricorrenti amnistie essa si vale

che con la mano esperta conosciuta

il derma priva de' suoi tappi muti.

Un tripudio s'apre allor di fori aperti

(festanti)

che il breve dolo solo un po' distrae:

udir si posson mille pori liberati

cantar felici come nasi sturati!

La poesia più prosaica che mai sia stata concepita dall'inizio della storia letteraria mondiale (without be porno). Prego notare la qualità particolare delle metafore utilizzate, che vanno dal BASSO (i pori) all'INFIMO (nasi), in netta controtendenza rispetto alle normali aspirazioni dei tradizionali. Totalmente al femminile, pare godere di maggior popolarità fra i maschi, forse perché ritengono in tal modo di accedere ad uno dei segreti femminili o perché finora ho conosciuto solo donne che si radevano...